

SPUTANO SUI RUSSI  
ANCHE SE AIUTANO

ANGELLO D'ORSI A PAG. 18

## BERGAMO E PUTIN

“LA STAMPA” SBAGLIA,  
LA RUSSOFOBIA  
È ANCORA TRA NOI

» ANGELO D'ORSI

**I**l Coronavirus sta ottundendo le facoltà cerebrali, prima ancora che attaccare i polmoni. Navighiamo in un oceano di follia. Ho scritto più volte che la prima “emergenza” in Italia è la cosiddetta informazione, che è controllata in gran parte da due gruppi finanziari ed è assolutamente omologata culturalmente, oltre che politicamente a senso unico, e povera, spesso poverissima sul piano della mera capacità giornalistica, non di rado anche nella padronanza della lingua italiana.

Ho raccontato qualche giorno fa la vicenda del vergognoso articolo di tale Jacopo Iacoboni su uno dei più “allineati” quotidiani italiani, *La Stampa*. L'articolo, sulla base di fonti non specificate di autorità militari e politiche italiane, insinuava che gli aiuti russi all'Italia in difficoltà non fossero che un *escamotage* per mettere una zampa nel Paese, allontanandolo dagli “alleati storici” (ossia lo Zio Sam, nostro padrone assoluto dal 1947) e che oltre tutto quegli aiuti erano “per oltre l'80%” assolutamente inutili.

L'articolo, un esempio di che cosa non debba essere il giornalismo (sarebbe da far studiare nelle sedicenti scuole che scuotono denaro a giovani illudendoli di avviarli alla professione), era stato ridicolizzato, con la verve che gli è propria, da Marco Travaglio, sul *Fatto Quotidiano*. Travaglio, è noto, è non solo una penna caustica, ma un signorgiornalista, uno che evita le supposizioni e prova a rac-



contare i fatti sulla base di una documentazione accertata. Del resto il signor Iacoboni gli aveva fornito ampia messe di scempiaggini, al limite del caricaturale, per cui era facile affondare il suo pseudo-argomentare. E ricordo che Travaglio è dichiaratamente uomo che politicamente si schiera a destra ma, a differenza di Iacoboni, è un vero giornalista, uno di quelli che dà quotidiane lezioni di informazione (il che non toglie che valga anche per lui, come per me!, il detto latino *quandoquidem dormitat Homerus*! Insomma tutti possiamo sbagliare, ma importante è procedere in modo rigoroso, controllando le fonti, lasciando da parte insinuazioni prive di fondamento, e soprattutto non facendoci “dettare” i nostri articoli da qualche padrone o suo emissario).

Avevo ripreso la questione, denunciando quell'esempio di sciacallaggio, in un momento in cui l'Italia vive una situazione terribile e, ignorata dagli “alleati storici” e abbandonata e persino derisa dai partner europei, riceve aiuti da Paesi esterni, tutti, guarda un po', appartenenti all'area che era stata del socialismo, o lo era ancora: Repubblica Popolare Cinese, Cuba, Venezuela, Federazione Russa. In particolare da questo grande Paese erano appena giunti aerei cargo che avevano trasportato camion attrezzati con un centinaio di addetti, tutto personale medico e paramedico altamente qualificato, con attrezzature non solo mediche, ma igieniche e sanitarie. Un esempio di organizzazione perfetta oltre che di eccezionale generosità.

Ebbene, *La Stampa* (ma anche altri giornali a cominciare dal sodale *Repubblica*, ormai appartenente allo stesso gruppo finanziario del quotidiano torinese), sputava su quegli aiuti, aggiungendo elementi di tensione politica, insufflando dubbi e sospetti in una opinione pubblica smarrita e sull'orlo costante di crisi di ansia e di panico.

L'articolo ha generato, come era del tutto ovvio (e personalmente lo avevo previsto) le reazioni irritate del governo russo, che si è espresso per bocca del suo ambasciatore a Roma prima, e poi del portavoce del ministero della Difesa (responsabile della spedizione, trattandosi di mezzi e personale inquadrati nelle Forze Armate della Federazione). Giustamente non solo i comunicati russi facevano osservare la gratuità dell'aiuto russo, e denunciavano come del tutto infondate e perniciose le insinuazioni del sedicente giornalista, ma parlavano di “russofobia” (tema su cui mi sono soffermato più volte negli ultimi tempi, molto prima dell'emergenza Covid-19).

Ebbene, che cosa sarebbe dovuto accadere, quale risposta ci sarebbe dovuta esser da parte della *Stampa*? Una sola possibile: un messaggio di scuse.

Invece no, con sufficienza e una notevole dose di superflua arroganza, prima il direttore Molinari, poi il comitato di redazione, subito supportato da quello del gemello *Repubblica*, hanno risposto lamentando la carente libertà di stampa in Russia, e vantando quella italiana! Secondo un consolidato modello argomentativo, quando si è in difficoltà davanti a precise contestazioni, invece di entrare nel merito, si rovescia l'accusa. Si può fare, ma solo dopo! E nel momento in cui addirittura si creano a livello addirittura governativo, delle *task force* contro le *fake news*, si può far passare come libertà di stampa la libertà di menzogna?! Siamo davvero a un passo dalla follia.

Lo sconcerto cresce se andiamo a vedere le reazioni politiche: i primi a insorgere, non contro Iacoboni, bensì a suo favore, e dunque contro il governo russo, sono stati rappresentanti dei Radicali (così ogni tanto scopriamo che esistono ancora, o meglio credono di esistere), del Pd, il solito Renzi, che deve non farsi scavalcare, in fatto di tutela della libertà di menzogna, dai suoi ex

soci di via del Nazareno, tutti appassionatamente insieme a Forza Italia. Ringalluzzito da tale parterre, il simpatico Iacoboni prima sollecita un pronunciamento ufficiale del nostro governo (“In Italia non ci facciamo intimidire, qui esiste la libertà di critica. Noi non siamo la Cecenia. Ringrazio i tanti che mi han-

no espresso la loro solidarietà, anche se mi sarei aspettato immediatamente una reazione da parte del presidente del Consiglio"). E quando arriva un comunicato congiunto dei ministeri degli Esteri e della Difesa ("La libertà di espressione e il diritto di critica sono valori fondamentali del nostro Paese, così come il diritto di replica"), Iacoboni, ormai convinto di essere un paladino della libertà di stampa, uno dei nuovi "eroi" sorti nella battaglia contro il Covid-19, non si accontenta. E sentenzia: "Ognuno legga e si faccia un'idea. La nota, dettaglio importante, è firmata dai ministeri della Difesa e degli Esteri italiani. Non è una nota di Palazzo Chigi".

Ossia, il nuovo Tocqueville, grande teorico della libera stampa, nell'Ottocento, dico Iacoboni,

sembra infastidito dal fatto che la Nota inizi con un riconoscimento alla Russia ("L'Italia è grata alla Russia per gli aiuti..."), e soprattutto a lui non bastano due ministri scesi per difendere la sua "professionalità" (!?), pretende che scenda in campo addirittura il presidente del Consiglio. Il quale evidentemente non ha di meglio da fare, in queste giornate di delirio, di sofferenza nazionale, di confusione, incertezza, paura, che difendere l'onore professionale di Jacopo Iacoboni.

Personalmente, nella mia modesta veste di commentatore, raccogliendo l'invito implicito di Iacoboni (in fondo è il solito "armiamoci e partite!"), proporrei una bella dichiarazione di guerra. Al virus l'abbiamo già fatta, con modesti risultati finora. E sull'onda del patriottico orgoglio di cui sono traboccanti le reti sociali e i balconi d'Italia, avvierei una nuova "campagna di Russia". Ci andò male, com'è noto, in passato, quando Mussolini mandò a combattere gli Alpini con le scarpe di cartone. D'altronde oggi buttiamo nelle corsie di ospedali giovani e vecchi medici e paramedici senza esperienza e senza mezzi di protezione nell'altra "guerra". Magari stavolta nelle steppe siberiane ci andrà meglio. Dunque, Mosca sei avvertita!

## Chi è

### ■ LO STORICO

Angelo D'Orsi, già ordinario di Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino, è autore di diversi libri che spaziano dal tema del pacifismo ai nazionalismi, dal futurismo alla critica gramsciana. L'ultimo suo libro, edito da Neri Pozza, è dedicato alla figura di Leone Ginzburg: "L'intellettuale antifascista. Ritratto di Leone Ginzburg" (edito nel 2019)



## L'ANALISI

***In Italia la cosiddetta informazione è omologata culturalmente, e politicamente è a senso unico***